

→ **Le misure** La Casa Bianca vuole cancellare gli sconti fiscali per redditi alti e società energetiche

→ **I dati** del Census Bureau: povertà in aumento, colpisce 1 americano su 6, peggior dato dal '93

L'America è più povera Obama: i ricchi paghino per il piano sul lavoro

Basta sconti ai più ricchi. Per finanziare il suo piano da 447 miliardi di dollari, Obama vuole cancellare le deduzioni fiscali dei redditi più alti. Negativa la reazione dei repubblicani. Census avverte: mai tanti poveri.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Che cosa faresti se una persona senza assicurazione sanitaria fosse in coma? Chi pagherebbe? Lo lascere-

ste morire? La domanda era per Ron Paul, uno dei candidati alle primarie repubblicane, ma il pubblico Tea Party ha anticipato la risposta con «siii» convinti dalla platea, che hanno oscurato la risposta più articolata dell'interrogato. È questa l'America senza mezze misure vista in tv, la faccia feroce della crisi, l'onda lunga del neo-conservatorismo che ha finito per divorare se stesso, lasciandosi alle spalle un decennio di deregulation e ideali patriottici ormai consumati, solo la grettezza taccagna del po-

polo no tax. Ci si può immaginare quanti sopraccigli perplessi si siano alzati, quando Obama ha dettagliato il suo piano per il lavoro intorno ad un'idea guida: i 447 miliardi di dollari per riportare «l'America al lavoro» verranno pagati dalla fascia più ricca della popolazione. Non esattamente nuove tasse, ma la limitazione delle deduzioni fiscali introdotte da Bush a tutela dei redditi più alti e delle compagnie energetiche. Pagheranno i single con un reddito superiore ai 200.000 dollari, le fami-

glie con più di 250.000: solo da qui dovrebbero arrivare 400 miliardi. Altri soldi verranno drenati dai gestori di hedge fund, dalla revisione delle tasse sugli aerei privati e delle agevolazioni di cui hanno goduto i grandi gruppi energetici.

In totale 467 miliardi, 20 in più di quanti ne occorrono per alleviare le tasse alle piccole e medie imprese che creano posti di lavoro, ridurre i contributi per i lavoratori dipendenti, finanziare sussidi di disoccupazione, aiutare le famiglie in difficoltà con i mutui e mettere in piedi una serie di interventi sulle infrastrutture, scuole comprese. Quello di Obama è un pacchetto di ritocchi fiscali pensati per drenare risorse dalle fasce più ricche a quelle più povere, mantenendo l'obiettivo della riduzione del debito - lunedì prossimo il presidente presenterà alla super-commissione del Congresso il suo piano per ridurre il deficit di 2000 miliardi in 10 anni e i democratici sono in fibrillazione temendo tagli sensibili ai programmi Medicare e Medicaid.

«Nessun giochetto. Nessuna politica. Nessun rinvio», ha detto Obama

Foto Ansa



Barack Obama Il suo piano sul lavoro finanziato togliendo gli sconti fiscali ai più ricchi